

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 15 GIUGNO 2023)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno di giovedì quindici del mese di giugno, alle ore 09.56 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 09.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ghera, Maselli, Palazzo, Regimenti, Righini e Rinaldi.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Ciacciarelli e Schiboni.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 283

Oggetto: Istituzione del “Tavolo permanente sulle Politiche familiari, la Natalità e la Demografia”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile.

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e s.m.i.;
- il Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, approvato dal Consiglio regionale del Lazio in data 24 gennaio 2019, con deliberazione n. 1;

RICHIAMATE:

- la legge regionale 7 dicembre 2001 n. 32 “Interventi a sostegno della famiglia” e s.m.i., che prevede una vasta gamma di interventi e di politiche attive per la tutela della famiglia, definita all'articolo 1 “*come società naturale fondata sul matrimonio e istituzione privilegiata per la nascita, la cura e l'educazione dei figli, per l'assistenza ai suoi componenti e per la solidarietà tra le generazioni*”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i. e, in particolare, l'art. 10 “Politiche in favore delle famiglie e dei minori”, che, al comma 1, prevede che “*Il sistema integrato, in attuazione dell'articolo 7, comma 2, lettera b), dello Statuto, valorizza e sostiene il ruolo della famiglia nella formazione e cura della persona durante tutto l'arco della vita, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale...*” e, al comma 2, prevede un puntuale elenco di interventi e servizi a favore della famiglia, da realizzarsi “*anche in coerenza con gli obiettivi di cui all'articolo 2 della legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32*”;

CONSIDERATO che:

- la società italiana è caratterizzata da un drammatico calo demografico, che pone il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per tasso di natalità;
- per effetto di tale calo, la società è sempre più caratterizzata da coppie prive di figli, famiglie monoparentali e dalla difficoltà crescente per le nuove generazioni di sostenere il welfare, che si regge su un patto implicito tra le diverse generazioni;

- i cambiamenti sociali richiamati hanno messo in luce un crescente senso diffuso di precarietà e fragilità in molte famiglie, per effetto di diverse e nuove problematiche familiari (conciliazione dei tempi di lavoro con le necessità di cura, presenza nella stessa famiglia di esigenze di cura per i diversi componenti ecc.);
- tuttavia, tali cambiamenti hanno evidenziato l'importanza della famiglia come luogo insostituibile e fondamentale per la crescita dei/delle bambini/e e per il benessere di tutti i suoi componenti e della collettività;
- è necessario ripensare il welfare a favore delle famiglie, con interventi innovativi ed organici;

TENUTO CONTO che, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di welfare di comunità:

- è necessario riavviare una programmazione regionale innovativa e universale di politiche ed interventi a favore della famiglia, della demografia, del ripopolamento delle zone rurali e della natalità;
- la legge regionale 32/2001 (articolo 8) promuove ed incentiva l'associazionismo familiare come modalità necessaria per garantire l'effettiva partecipazione dei cittadini alla realizzazione della politica regionale per la famiglia;
- la legge regionale 11/2016 (articolo 10, comma 2, lettera i) riconosce che le politiche in favore della famiglia sono perseguite, in particolare, anche tramite la creazione di reti di solidarietà a supporto delle responsabilità educative e sociali familiari;

CONSIDERATO che

- la creazione di reti territoriali sociali complesse e articolate rappresenta l'unica risposta possibile alla complessità del tessuto sociale di oggi, perché in grado di rispondere, in modo integrato, ai bisogni nelle loro infinite associazioni, evitando frammentazione, duplicazione di interventi e dispersione delle risorse nonché favorendo la condivisione delle responsabilità connesse alla costruzione del benessere collettivo delle famiglie;
- la previsione di nuovi strumenti programmatici a favore delle famiglie richiede un effettivo confronto con tutti i soggetti formali e informali che intercettano i bisogni attuali e potenziali della famiglia e che possono concorrere alla costruzione di un nuovo welfare familiare regionale;
- è necessario individuare un luogo e un contesto idoneo al confronto più ampio possibile in grado di generare idee e proposte per la programmazione regionale;
- a tal fine è opportuno istituire presso l'Assessorato competente in materia di politiche della famiglia un apposito organismo di supporto alla programmazione di interventi a favore delle famiglie, della demografia, della natalità e della tutela dei minori nel Lazio;

RITENUTO pertanto

- di istituire il "Tavolo permanente sulle Politiche familiari, la Natalità e la Demografia", di seguito denominato Tavolo, presso l'Assessorato competente in materia di politiche della famiglia;

- di individuare, quali componenti del Tavolo:
- L'Assessore regionale competente in materia di politiche della famiglia, che lo presiede, o un suo delegato;
- Un rappresentante del Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità;
- Un rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale;
- Il Direttore della Direzione regionale competente in materia di interventi per la famiglia, o un suo delegato;
- Un rappresentante designato dall'ISTAT;
- Un rappresentante designato dall'Inps;
- Un esperto di diritto di famiglia;
- Un esperto dei diritti dei minori;
- Esperti e membri di associazioni, imprese, enti o soggetti del mondo accademico che si occupano di famiglia, natalità o demografia, operanti su base regionale o nazionale, individuati dal Presidente del Tavolo;

I componenti del tavolo sono nominati con Decreto del Presidente.

-di attribuire al Tavolo le seguenti funzioni:

- ✓ supporto alla definizione degli obiettivi generali e alla programmazione delle politiche familiari, delle politiche a sostegno della demografia e della natalità, e delle politiche a tutela dei minori;
- ✓ individuazione di azioni e interventi per la promozione della famiglia, delle politiche a sostegno della demografia e della natalità, e delle politiche a tutela dei minori attraverso la messa in atto di una sinergia tra il mondo aziendale e il welfare pubblico;
- ✓ promozione nel territorio regionale di attività di informazione, sensibilizzazione e progettazione, al fine di incentivare le politiche di sinergia tra vita/lavoro e di welfare aziendale;
- ✓ individuazione di azioni e interventi per la tutela della famiglia, il sostegno alla demografia e alla natalità, le politiche a tutela dei minori, attraverso la promozione di reti del terzo settore;

-di individuare le seguenti modalità di funzionamento e di organizzazione del Tavolo:

- ✓ il Tavolo è convocato, con nota formale o tramite e-mail, da inviarsi almeno 5 giorni prima della data fissata, dal Presidente del medesimo, ossia dall'Assessore competente in materia di politiche della famiglia, di norma almeno due volte l'anno. La convocazione contiene l'ordine del giorno degli argomenti da trattare;
- ✓ le funzioni di segretario/a saranno svolte da un/una dipendente in servizio presso la Direzione regionale competente in materia di interventi per la famiglia che redigerà apposito verbale al termine di ogni riunione;
- ✓ la partecipazione dei componenti al Tavolo sarà svolta a titolo gratuito, senza diritto ad alcuna corresponsione di indennità o rimborso delle spese;
- ✓ su iniziativa dei componenti, previo accordo con il Presidente del Tavolo, potranno partecipare a determinate riunioni del Tavolo soggetti esperti nella promozione della tutela della famiglia, del sostegno alla demografia e alla natalità, delle politiche a tutela dei minori, e di qualsiasi altro soggetto di interesse del Tavolo;

ATTESO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di istituire il “Tavolo permanente sulle Politiche familiari, la Natalità e la Demografia”, di seguito denominato Tavolo, presso l’Assessorato competente in materia di politiche della famiglia;
- di individuare, quali componenti del Tavolo:
 - L’Assessore regionale competente in materia di politiche della famiglia, che lo presiede, o un suo delegato;
 - Un rappresentate del Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità;
 - Un rappresentate dell’Agenzia per la coesione territoriale;
 - Il Direttore della Direzione regionale competente in materia di interventi per la famiglia, o un suo delegato;
 - Un rappresentate designato dall’ISTAT;
 - Un rappresentate designato dall’Inps;
 - Un esperto di diritto di famiglia;
 - Un esperto dei diritti dei minori;
 - Esperti e membri di associazioni, imprese, enti o soggetti del mondo accademico che si occupano di famiglia, natalità o demografia, operanti su base regionale o nazionale, individuati dal Presidente del Tavolo;

I componenti del tavolo sono nominati con Decreto del Presidente.

-di attribuire al Tavolo le seguenti funzioni:

- ✓ supporto alla definizione degli obiettivi generali e alla programmazione delle politiche familiari, delle politiche a sostegno della demografia e della natalità, e delle politiche a tutela dei minori;
- ✓ individuazione di azioni e interventi per la promozione della famiglia, delle politiche a sostegno della demografia e della natalità, e delle politiche a tutela dei minori attraverso la messa in atto di una sinergia tra il mondo aziendale e il welfare pubblico;
- ✓ promozione nel territorio regionale di attività di informazione, sensibilizzazione e progettazione, al fine di incentivare le politiche di sinergia tra vita/lavoro e di welfare aziendale;
- ✓ individuazione di azioni e interventi per la promozione della tutela della famiglia, del sostegno alla demografia e alla natalità, e delle politiche a tutela dei minori, attraverso la promozione di reti del terzo settore;

-di individuare le seguenti modalità di funzionamento e di organizzazione del Tavolo:

- ✓ il Tavolo è convocato, con nota formale o tramite e-mail, da inviarsi almeno 5 giorni prima della data fissata, dal Presidente del medesimo, ossia dall’Assessore competente in materia di

- politiche della famiglia, di norma almeno due volte l'anno. La convocazione contiene l'ordine del giorno degli argomenti da trattare;
- ✓ le funzioni di segretario/a saranno svolte da un/una dipendente in servizio presso la Direzione regionale competente in materia di interventi per la famiglia che redigerà apposito verbale al termine di ogni riunione;
 - ✓ la partecipazione dei componenti al Tavolo sarà svolta a titolo gratuito, senza diritto ad alcuna corresponsione di indennità o rimborso delle spese;
 - ✓ su iniziativa dei componenti, previo accordo con il Presidente del Tavolo, potranno partecipare a determinate riunioni del Tavolo soggetti esperti nella promozione della tutela della famiglia, del sostegno alla demografia e alla natalità, delle politiche a tutela dei minori, e di qualsiasi altro soggetto di interesse del Tavolo;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale del Lazio e su <http://www.regione.lazio.it>.

Copia

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)

Copia